



*Ministero per i beni
e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Padova

Venezia 18-05-2020

Alla Provincia di Padova
Area del Territorio – Servizio Ambiente
protocollo@pec.provincia.padova.it

Alla Commissione per il patrimonio
culturale del Veneto
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

Prot. n. 0012094 *Ch.* 34.43.01/
566/2020 *Allegati*

Risposta al foglio n. 0017686 *del* 24-03-2020

Rif. ingresso n. 0007844 *del* 25-03-2020

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 163/06.
Progetto per il recupero delle aree e degli edifici esistenti dell'ex Foro Boario di Padova in
Corso Australia – Grande struttura di vendita.
Proponente: Nuovo Foro Boario - Padova S.p.a.
Parere

CON RIFERIMENTO al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di ambito regionale ai sensi del D.Lgs. 163/2006, avviato dalla Provincia di Padova con nota n. 0017686 del 24-03-2020 e pervenuto il 24-03-2020 e assunto agli atti d'Ufficio con prot. n. 0007844 del 25-03-2020;

VISTI la documentazione grafica e di testo trasmessa dalla ditta proponente e pubblicata sul sito dell'Amministrazione Provinciale all'indirizzo: <https://www.provincia.padova.it/pubblicazione-procedimenti-di-valutazione-ambientale?%20MODULO=71&azione=dettaglioSchedaVia&formId=b0b33dcb-e31f-4744-89bc-4553fe2de02c>, così come integrata e sostituita con nota della Provincia prot. n. 0019009 del 01-04-2020;

VISTE le circolari n. 5 e 6 del 19 marzo 2010 della *Direzione Generale P.B.A.A.C.*;

VISTE le circolari n. 26 del 14 maggio 2012, n. 16 del 1 marzo 2011, n. 40 del 24 maggio 2011, n. 47 del 23 giugno 2011 e n. 65 del 5 ottobre 2011 della *Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto*, finalizzate alla disciplina della materia;

VISTO il *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 41 co. 1 lett. d);

VISTA la Circolare n. 3 della *Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio* del 29-01-2020;

AI SENSI dell'art. 26 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e della disciplina di cui agli articoli da 23 a 27-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152

QUESTA SOPRINTENDENZA COMUNICA LE PROPRIE VALUTAZIONI

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1 Beni paesaggistici

1.1.a estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:
L'area non è gravata da provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

1.1.b indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:
Una porzione dell'ambito di intervento è soggetto a tutela ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. g) [area boscata]

1.1.c indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione)



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Sull'ambito di intervento non opera alcuno strumento di pianificazione paesaggistica.

1.1.d norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:
Nell'ambito di intervento non opera alcuno strumento di pianificazione paesaggistica.

1.1.e indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:
Nulla da rilevare

1.2. Beni architettonici

1.2.a dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:
L'ambito di intervento è quasi interamente assoggettato alle disposizioni di cui alla Parte II del *Codice dei Beni culturali e del Paesaggio*, per effetto del provvedimento dichiarativo del 12 aprile 2019 avente per oggetto il "Complesso dell'Ex Foro Boario di Giuseppe Davanzo in corso Australia", emanato ai sensi dell'art. 10 co. 3 lett. d) del D.lgs. 42/2004 (che ha revocato e rettificato il precedente provvedimento del 12 febbraio 2008) e del provvedimento di notifica del 12 aprile 2019 relativo all'"Area di rispetto del Complesso dell'Ex Foro Boario di Giuseppe Davanzo in corso Australia" con il quale sono state dettate, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 42/2004, delle prescrizioni di misure di tutela indiretta.

1.2.b. beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):
Nell'ambito di intervento non sussistono edifici soggetti a tutela *ope legis* ex artt. 10 co. 1 e 12 del D.Lgs. 42/2004, ma solo beni culturali soggetti a tutela di cui alla II Parte del D.Lgs. 42/2004 mediante vincolo provvedimentale.

1.2.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:
Nell'ambito di intervento non opera alcuno strumento di pianificazione paesaggistica.

1.3 Beni archeologici

1.3.a dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:
Provvedimento dichiarativo 12 aprile 2019, con riferimento al rischio archeologico relativo al sedime su cui insiste il bene.

1.3.b beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):
Nell'ambito di intervento non sussistono edifici soggetti a tutela *ope legis* ex artt. 10 co. 1 e 12 del D.Lgs. 42/2004, ma solo beni culturali soggetti a tutela di cui alla II Parte del D.Lgs. 42/2004 mediante vincolo provvedimentale.

1.3.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:
Nell'ambito di intervento non opera alcuno strumento di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico:

Il progetto impone, per consentire la realizzazione dello svincolo lungo la carreggiata direzione nord di corso Australia e dello svincolo di collegamento tra la corsia in direzione sud di corso Australia e l'area dell'ex Foro Boario, da realizzarsi tramite un cavalcavia, una consistente riduzione di superficie boscata, pari a pari a 9.453 mq per quanto attiene al primo ambito e 7.986 mq per il secondo. Degli esboschi previsti, solo una piccola parte, pari a 2.497 mq, potrà essere compensata *in loco*, mentre per la restante superficie pari a 14.942 mq si prevede di procedere con nuovi impianti da realizzarsi, in accordo con le indicazioni dell'Amministrazione Comunale, in altri ambiti territoriali. Alla luce di tali considerazioni, preso atto, in ogni caso, che la vegetazione attuale presente nelle due aree oggetto di intervento non presenta particolare pregio botanico né paesaggistico, essendo costituita principalmente da esemplari di robinie di giovane conformazione (pur evidenziando la contestuale, seppur sporadica, presenza di pioppi bianchi, pioppi neri, platani, tigli, salici, gelsi, olmi e aceri campestri), si ritiene che le trasformazioni imposte dal progetto non abbiano particolare incidenza paesaggistica. Si raccomanda, tuttavia, laddove si procederà al reimpianto dei nuovi esemplari arborei, di prediligere la messa a dimora di nuove essenze che, oltre ad essere individuate tra quelle tipiche dell'areale geografico di riferimento (p.e., leccio (*Quercus ilex*), frassino (*Fraxinus ornus*), carpino bianco (*Carpinus betulus*) o altra specie autoctona e adatta al sito), dovranno essere a pronto effetto (altezza minima di m. 3, circonferenza del fusto 14-16 cm), ben conformate e sane. Dovranno, inoltre, essere garantite le opportune cure colturali (annaffiature) per almeno 3 anni dall'impianto al fine di assicurare l'attecchimento.

2.2 Beni architettonici

2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

Il complesso architettonico dell'ex Foro Boario, costituito da un fabbricato principale isolato e da alcuni fabbricati accessori di dimensioni variabili, riveste potenzialità spazio-organizzative, che vanno ben oltre l'impianto logistico-funzionale della sua destinazione prima.

La dimensione progettuale connota da subito, con una distesa e identitaria attrezzatura urbana, un'area "marginale" confinata fra il margine orientale all'espansione insediativa della linea ferroviaria, e l'asse viario tangenziale occidentale alla città - oggi di primaria importanza - che lambisce il recinto del cimitero monumentale.

La concezione progettuale, estrinsecata magistralmente nella cosiddetta "cattedrale", è incentrata nella tecnica costruttiva che regola la meccanica strutturale della iterazione del modulo quadrato posto in relazione di quota differenziata e degradante secondo le direttrici diagonali discendenti dai due fuochi posti ai vertici compenetrati dei due quadrati di base. Ai rigidi vincoli dei nodi strutturali della maglia dei pilastri si incardina la variabilità e la flessibilità della percezione spaziale interna.

La vocazione funzionale misurata sulla scala urbana, viene reinterpretata dall'intervento nella chiave dell'attrezzatura di servizio commerciale che permette di mantenere i rapporti spazio-morfologici fra corpo principale, corpi accessori maggiori e minori e funzionali, ancorché edificati in una fase di riutilizzo secondario come le serre e spazio connettivo destinato, anche nel progetto dell'architetto Davanzo, a parcheggio e distribuzione.

Sotto questo profilo l'intervento introduce elementi marginali di viabilità distributiva entro l'area soggetta a tutela ai sensi dell'art. 10 della Parte II del Codice che vanno ad interessare principalmente le aree soggette a tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 dello stesso Codice. Nondimeno l'intervento introduce una organizzazione al suolo dei parcheggi ed un sistema di illuminazione che reinterpreta la preesistente tipologia dei corpi a palo; la presenza di alberature di sviluppo medio-piccolo è limitata al quadrante sud-orientale in modo da contenere le interferenze visive nell'area. Indispensabile, sotto il profilo delle interferenze percettive appare quindi evidente la necessità di ricondurre la strutturazione dell'area agli elementi minimali della organizzazione viabilistica del parcheggio da cui dovranno essere banditi tutti gli elementi che possono prevalere in termini percettivi: trattamenti differenziati delle superfici, segnaletica informativa in elevazione, recinzioni, cancellate, pensiline, elementi tecnologici al di fuori delle isole dedicate, aiuole inerbite, sedute ecc. Gli elementi di arredo o funzionali interferenti come la pensilina centrale e i parapetti dovranno essere ridotti alla minima altezza utile realizzati secondo una progettazione esecutiva - non presente allo stato - che sarà oggetto di successiva dettagliata valutazione.

Se l'assetto morfo-tipologico degli edifici presenti nell'area, così come i rapporti di relazione di questi con le aree scoperte, non subiscono modificazioni rilevanti rispetto all'assetto pervenuto dopo la cessazione dell'attività, la nuova logistica funzionale rovescia diametralmente la fruizione delle gerarchie architettoniche, lasciando progettualmente inespressa la percezione del fronte architettonico, (viene indicata una generica destinazione funzionale autonoma e non



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

definita) ulteriormente declassato nella simmetrica concezione dell'impianto originario dalla recinzione che isola funzionalmente il fianco meridionale. Tale criticità, più volte rimarcata, non ha trovato favorevole riscontro nelle soluzioni progettuali proposte opponendo ad essa strette esigenze funzionali per l'attività di carico e scarico merce. La presenza della tensostruttura destinata allo spettacolo, già rilevata in sede di relazione tecnica in accompagnamento al provvedimento di dichiarazione di interesse culturale dell'area oggetto della progettazione dell'ex Foro Boario, è assunta entro il perimetro dell'area soggetta alle disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 10 lett.d) del Dlgs. 42/2004 in relazione agli aspetti di funzionalità che gli sono propri, entro e non oltre i tassativi termini di attuazione del PUA.

2.3. Beni archeologici

2.3.a verifiche condotte sulla *Carta del rischio archeologico* allegata al progetto (art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"):

Questa Soprintendenza ravvisa la necessità di sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Si richiede pertanto l'esecuzione delle seguenti indagini:

- trincee esplorative, posizionate in modo da ricavare le maggiori informazioni sul sedime archeologico. In considerazione di quanto fino ad ora rilevato, non si esclude che la zona possa presentare problematiche inerenti la presenza della falda acquifera; è quindi prudente prevedere, fin da ora, eventuali azioni da mettere in atto nel caso in cui le aree interessate dai sondaggi archeologici dovessero essere interessate da affioramenti di falda;
- tutte le successive operazioni di scavo dovranno essere condotte con assistenza archeologica continua.

L'esito di tali verifiche potrà comportare un'ulteriore fase di approfondimento d'indagine ai sensi della normativa citata, con scavo estensivo dei contesti archeologici individuati.

Si rammenta altresì che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura agli interventi in oggetto, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Soprintendenza per il seguito di competenza.

Tutte le indagini prescritte dovranno essere eseguite da archeologi professionisti (D. Lgs. 42/2004, art. 9bis), con la direzione scientifica di un funzionario archeologo di questa Soprintendenza e senza oneri a carico della stessa. A questo Ente andrà consegnata tutta la documentazione, anche in caso di esito negativo, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle vigenti "Prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico".

Si chiede di comunicare con congruo preavviso, non inferiore a 15 giorni, la data di inizio delle attività di verifica, indicando nominativi e recapiti delle Imprese incaricate per le indagini archeologiche.

Tutto ciò premesso e interamente richiamato, questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del progetto nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate;

INOLTRE

Considerato che l'intervento interessa totalmente le aree dichiarate di interesse culturale con i provvedimenti del 12 aprile 2019 di cui al punto 1.2.a, emanati ai sensi degli artt. 10 co. 3 lett. d) e 45 del D.Lgs. 42/2004, visti gli artt. 21 e 26 del citato Decreto, **autorizza** la realizzazione degli interventi descritti nella documentazione trasmessa, limitatamente alle sole opere di impianto generale e di sistemazione complessiva dell'area e con esclusione di tutti gli interventi di scala architettonica di cui agli elaborati contenuti nelle cartelle F e G, subordinatamente al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 5:

1. l'inviluppo delle fabbriche e l'assetto della loro espressione formale e costruttiva non deve subire alterazioni; ogni intervento dovrà misurarsi con le effettive potenzialità delle fabbriche di "assorbire", senza mutazioni di senso, gli interventi sia d'ordine strutturale, funzionale che tecnologico;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

2. un capitolo specifico dell'intervento esecutivo dovrà essere dedicato alle modalità di restauro e conservazione delle strutture architettoniche e delle superfici nella loro espressività materica e funzionale; a tal proposito, pur ribadendo che le valutazioni di carattere architettonico concernenti tutti gli immobili afferenti al 'progetto Davanzo' (Cattedrale, ex Stalla di sosta, ex Stalla contumaciale, ex Concimaia, ex Stazione di Servizio, ex Portineria e alloggio del custode) dovranno essere oggetto di specifica autorizzazione da rilasciarsi ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 sulla base di un progetto di dettaglio (non oggetto della presente valutazione), si esprimono le seguenti considerazioni:
- a. il ruolo determinante della maglia compositivo-strutturale della pilastratura deve costituire inderogabilmente il caposaldo di ogni suddivisione interna degli spazi, ancorché tali divisioni siano limitate in altezza occupando solo una sezione della luce libera del pilastro e del vano;
 - b. le soluzioni formali che sono esito di scelte d'ordine tecnico-normativo che vanno ad incidere sulle soluzioni architettoniche che qualificano il progetto (soluzioni dei nodi strutturali, profili e modanature di raccordo, devono essere oggetto di una progettazione che denunci i termini della relazione del nuovo intervento con lo stato del progetto, non lo obliteri o sconfessi il disegno architettonico;
 - c. la rete impiantistica deve lasciare libero lo sviluppo in altezza dei pilastri, gli eventuali sostegni dovranno essere parte integrante della progettazione esecutiva della integrazione strutturale prevista per il sistema pilastro evitando di interessare le parti originali; analogamente dovranno essere progettati, anche nelle potenziali flessibilità, i sistemi di sospensione alle piastre, alle travi alle nervature ecc.;
 - d. non sono consentite modificazioni che alterino i rapporti spazio-volumetrici - come le chiusure vetrate di "spazi aerei"- che modifichino integralmente la natura tipologico-funzionale del manufatto;
3. considerata la necessità di ricondurre la strutturazione dell'area agli elementi minimali della organizzazione viabilistica del parcheggio, non dovranno essere eseguiti trattamenti differenziati delle superfici tra le aree di stallo e quelle di distribuzione, ma dovrà preferirsi un'unica superficie di finitura pavimentale. Per lo stesso motivo, la messa a dimora di alberature dovrà essere limitata ai soli ambiti in cui non possano crearsi interferenze visive e percettive con il complesso architettonico, ovvero al settore meridionale, compreso tra la rotatoria prevista nei pressi della ex Stalla contumaciale e la ex Stalla di sosta;
4. tutte le pensiline e le recinzioni di progetto previste in aderenza e in prossimità all'edificio della Cattedrale, sia per quanto attiene alle dimensioni, ai sedimi, agli ingombri, ai materiali che ai caratteri tecnologici e costruttivi, dovranno essere oggetto di separata autorizzazione da rilasciarsi sulla base di un progetto di dettaglio che tenga conto dei caratteri architettonici della fabbrica, nel rispetto degli equilibri percettivi in essere;
5. si rinvia ad una fase di valutazione successiva la progettazione dei sistemi informativi e pubblicitari interni ed esterni che dovrà essere informata a principi di non interferenza con la qualità spaziale e costruttiva che connota la progettazione architettonica dell'intero complesso; in ogni caso l'architettura non deve essere obliterata o costituire supporto della comunicazione commerciale e informativa.

Ai sensi del *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 47 co. 3 le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto entro tre giorni dalla ricezione dello stesso alla competente Commissione di garanzia per il patrimonio culturale istituita ai sensi dell'art. 12, co. 1-bis della L. 29 luglio 2014, n. 106.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Fabrizio Magani

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Architetto Edi Pezzetta

I Responsabili dell'Istruttoria Monumentale e Paesaggistica
Funzionario Architetto Edi Pezzetta, Funzionario Architetto Francesca Vendittelli

Il Responsabile dell'Istruttoria Archeologica
Funzionario Archeologo Elena Pettenò

Il Collaboratore all'Istruttoria
Assistente FAV Edy Fonsato